

L'ASSEMBLEA DEI GIOVANI DI CONFINDUSTRIA. All'Agco di Breganze un evento tutto dedicato alla capacità di accettare le prove della vita personale e dell'economia

La sfida: prestarsi il coraggio tra generazioni

Stella: «Affrontare senza paura i mercati di oggi»

Zigliotto: «Più confronto tra noi e le nuove leve»

E il manager Pontremoli dialoga con la figlia-sindaco

Roberta Bassan
BREGANZE

«A 28 anni ero già un'affermata capo area per l'Europa di una grossa azienda di moda. Ho avuto un incidente terribile, ho visto bene la morte in faccia, ho perso entrambe le gambe. Quando sono rientrata al lavoro non ho più trovato la mia scrivania, mi ritrovavo a fare il solitario al computer, sono stata sottoposta a mobbing pesante. Ho preso i dirigenti per la cravatta, ho detto loro che avevo perso le gambe ma non la testa e non la capacità di rischiare. Ci ho messo tre anni per reinventarmi e mi sono creata una nuova vita e ce l'ho fatta non perché mi chiamavo Giusy Versace (figlia di Alfredo

Versace, cugino degli stilisti Donatella e Santo) ma perché ci ho messo tutto». L'atleta paralimpica, vincitrice di Ballando con le stelle, conduttrice de "La Domenica Sportiva", ride e piange con eguale naturalezza davanti alla platea dei Giovani imprenditori di Confindustria Vicenza riuniti ieri sera nell'assemblea annuale intitolata al coraggio, ospiti all'Agco di Breganze. Con spigliatezza rotta più volte dall'emozione parla delle sue gambe finte che «mette la mattina e toglie la sera», che toglie al mare come si fa con le ciabatte, che rischia di vedere volare quando si tuffa, con cui gareggia e trionfa, con cui balla e vince. Giusy Versace la sua seconda vita se la tiene ben stretta: «Non è stato facile, ma bisogna avere il coraggio di fare delle scelte».

IMPRESA. Il presidente dei Giovani Andrea Stella sa bene cosa significa avere coraggio: sale sul palco sulla sua carrozzina e invita tutti alla sfida in «un mondo complesso, difficile, veloce che va af-

frontato senza paura, impegnandosi molto soprattutto in campo economico dove i mercati ci aspettano». Lo sa bene Giuseppe Zigliotto, presidente di Confindustria Vicenza che ricorda i «numeri da coraggio» di questa provincia che ha 25 miliardi di Pil e 16 miliardi di export. E ricorda anche «il coraggio degli imprenditori di continuare ad avere un sogno, specialmente dopo i sette anni che abbiamo appena passato». Non sapeva Andrea Stella, quando con il suo Consiglio aveva progettato il tema dell'assemblea "Il coraggio di...", che si sarebbe svolta a tre giorni dagli attentati di Parigi. E allora ieri sera "il coraggio di non avere paura" ha avuto un'eco ancora più forte.

GENERAZIONI. Ma è soprattutto il coraggio di parlarsi tra generazioni che emerge forte nel corso dell'assemblea. Non a caso Andrea Stella ha voluto sul palco Andrea Pontremoli e la figlia Valentina: un dialogo a due generazioni tra lui affermato imprendito-

re e lei, a 24 anni, tra i più giovani sindaci d'Italia a Bardi. «I più difficili da convincere sono loro», ci scherza su guardando alla generazione del padre.

«AVERE IL CORAGGIO DI TOGLIERE CERTEZZE». Andrea Pontremoli nel suo campo è un esempio: «Da presidente e ad di Ibm Italia andavo ai convegni come il vostro, a dire che bisognava spendere il 30% in ricerca e sviluppo. "Sei bravo tu a predicarlo che

lavori in Ibm", mi dicevano. Vicino ai 50 anni il mio amico banchiere Alessandro Profumo mi ha detto: "O cambi moglie o cambi lavoro". Ho cambiato lavoro, accettando la sfida di affiancare Gianpaolo Dallara alla guida di Dallara Automobili: faccia-

mo macchine da corsa, 57 persone in produzione e 50 in ingegneria». Ai giovani la sua ricetta: «Avere il coraggio di togliere le certezze, questo per evitare di restare seduti sulla seggiolina». E corag-

gio da vendere ne ha avuto Nicolò Beretta, 20 anni oggi, imprenditore in erba che all'inizio nessuno prendeva sul serio ed ora è corteggiato da una marea di aziende per la sua linea di scarpe.

SFIDA. E quella linea sottile che lega giovani e senior diventa più salda. Zigliotto parla di un confronto che oggi deve avvenire in maniera sempre più partecipe: «Vorrei - dice - vedere ancora di più i giovani confrontarsi

con le nostre scelte». Raccolto da Marco Gay, presidente nazionale dei Giovani: «Avere il coraggio di mettere da parte i conflitti generazionali, i senior andare dai più giovani e dire ti presto il mio coraggio. Insieme si può lavorare». Un'unica stoccata al sistema la mette sulla scuola: «Oggi c'è la buona scuola - dice Gay - ma bisogna concentrarsi sugli studenti più che sui trasferimenti degli insegnanti». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giusy Versace: «Ho visto la morte in faccia e subito mobbing, ma ho affrontato tutti e mi sono reinventata»





Giusy Versace sul palco dell'assemblea



Il presidente Stella e la platea dei Giovani di Confindustria. FOTO.SERVIZIO STUDIOSTELLA